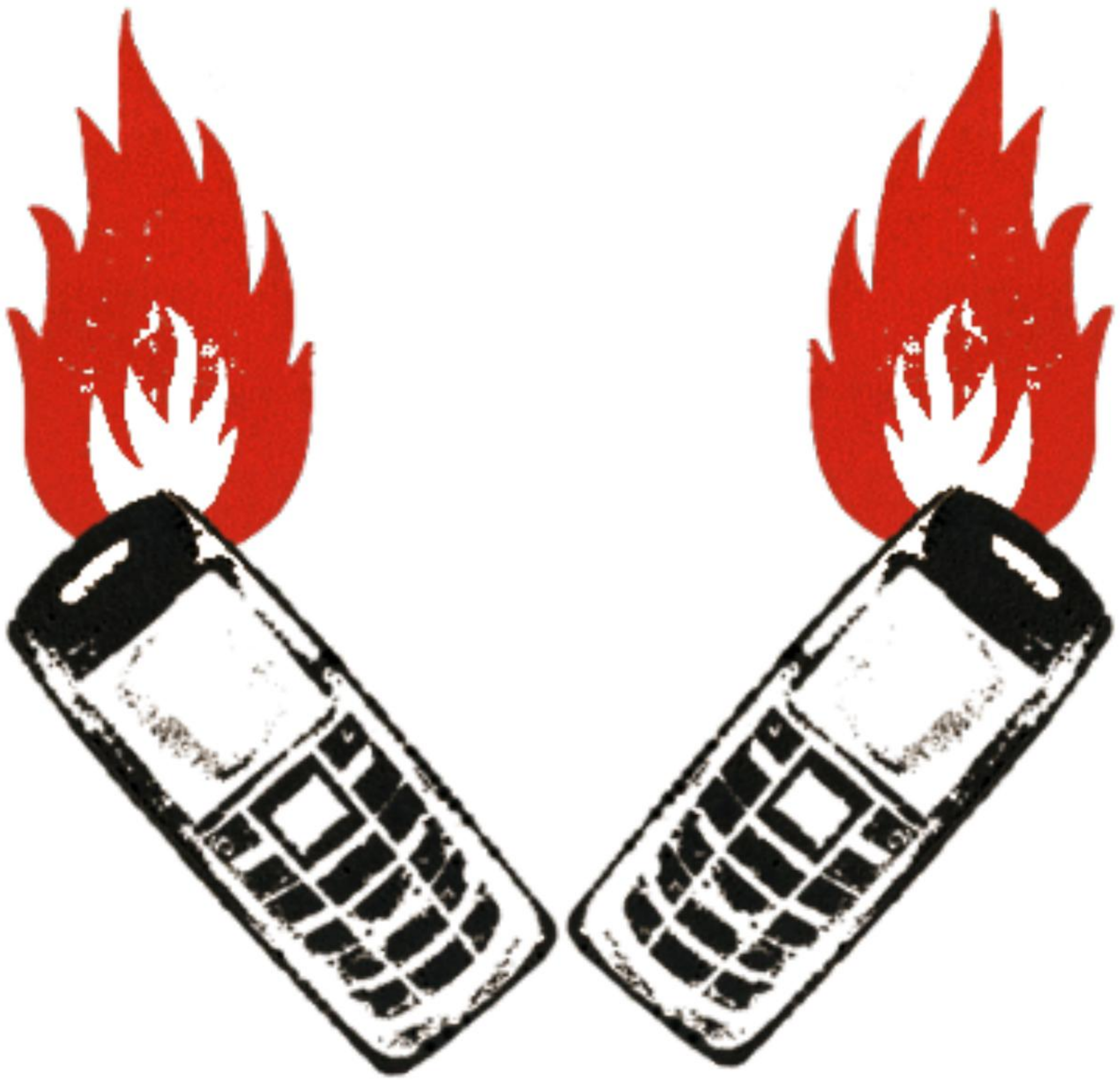


**BRUCIA
IL
TELEFONO**



Pianeta Terra 2021
versione 1.0

La versione online la trovi qui
bruciailtelefono.noblogs.org
con tanti emozionantissimi link

La versione originale qua
quematumovil.pimienta.org

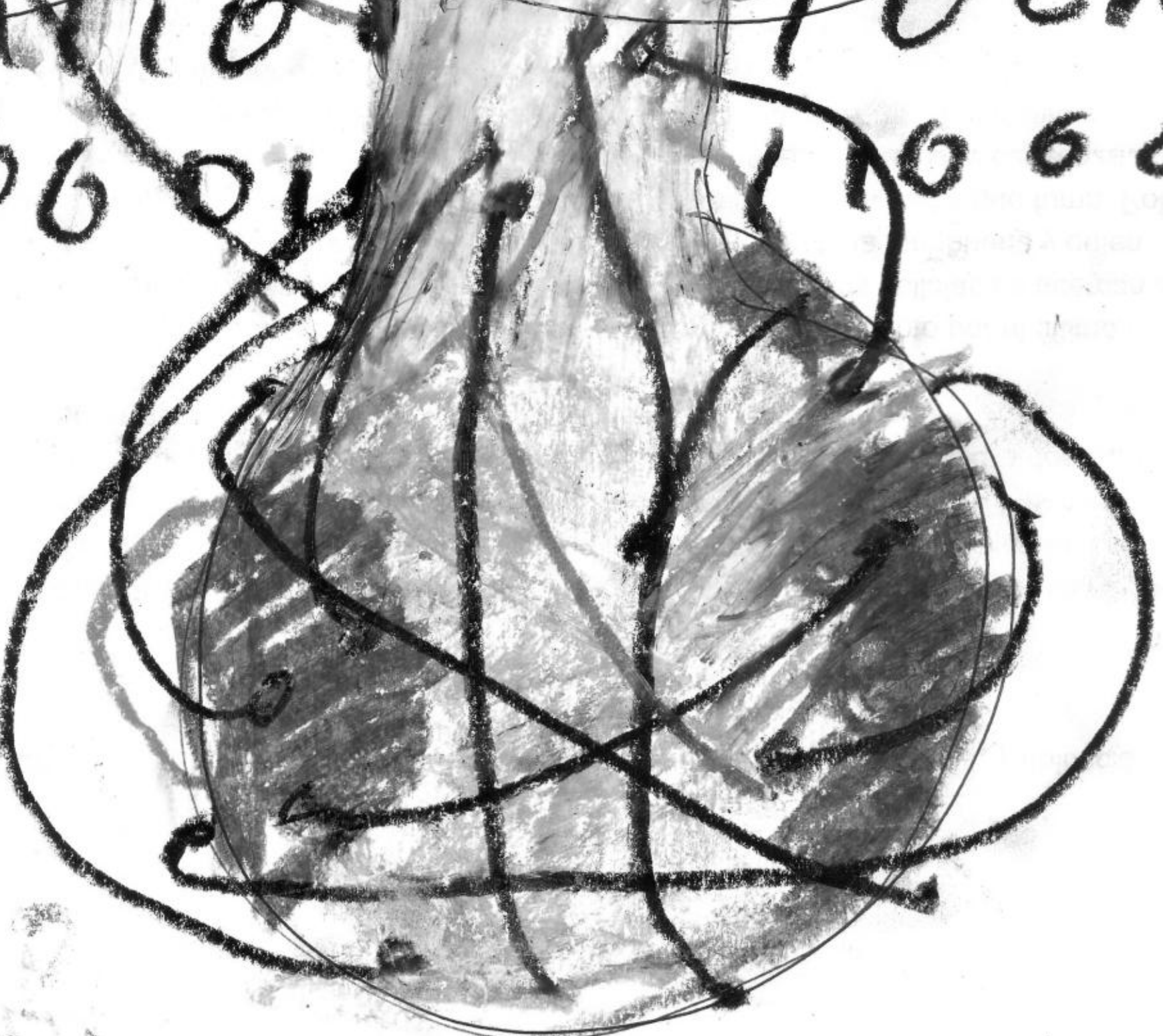
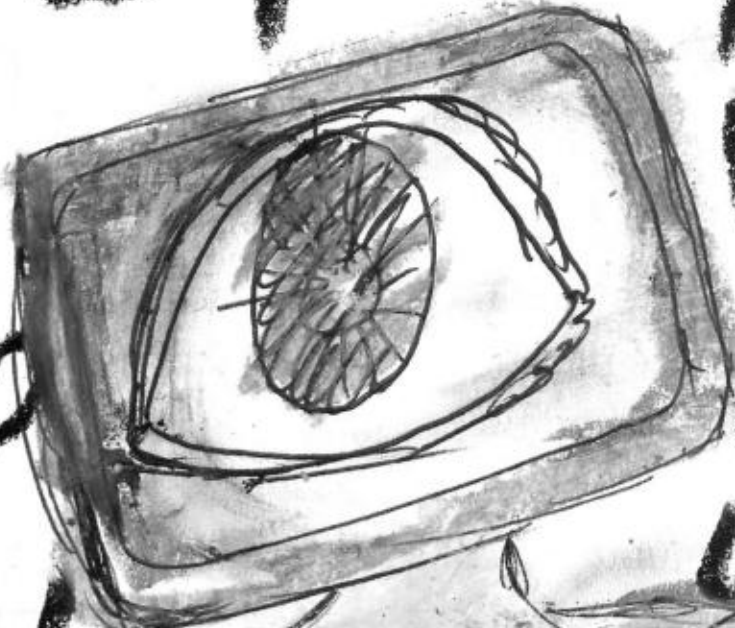
Se ci vuoi scrivere
[stupiditelefoli \[chiocciola\] riseup \[punto\] net](mailto:stupiditelefoli@chiocciola.riseup.net)
se hai mail commerciali, lascia stare.

Ci piace pensare che questo testo è un po' di
tuttx, quindi pure un po' di nessunx. Dunque, se
sai chi l'ha scritto, tienilo per te.

Riproduci, modifica, sparpaglia a tuo piacimento

L'idea di studiare le tematiche di questo opuscolo è nata in un momento femminista tra donne, lesbiche, froci e trans+ di scambio e condivisione sulla lotta contro le frontiere e i dispositivi repressivi costruiti attorno ed a partire da esse. Nel cercare approfondimenti su cellulari e telefonia ci siamo imbattutx in questo lavoro che per i suoi anni era fatto molto bene. Qualche tempo dopo abbiamo deciso di tradurlo ed aggiornarlo, già che ci stavamo lavorando sopra abbiamo tolto le parti che non ci convincevano del testo. Quindi quanto leggerete non è la traduzione del testo, ma quello che ci sembrava interessante estrapolare con varie parti ampliate o eliminate.

111101000100101
900010001100106
111110111001111
16661600011
10101010100011
11001166100
0110106110
166011106001



Introduzione

Il controllo della polizia

Le intercettazioni

La localizzazione

Gli IMSI-catchers

I captatori informatici

La ritenzione dei dati

I telefoni intelligenti

Buone pratiche

Il controllo sociale

Più isolatx

Più scemx

Più spettatricx

Lettera di unx tossicx

Responsabili ed implicazioni

Finanziare il capitale

Aria fritta

AI e altre parolacce

Infine

INTRODUZIONE

Questa pubblicazione è per te. Non ti conosco, però sono quasi sicuro che hai un cellulare nel marsupio. In non troppi anni, il cellulare si è diffuso nel pianeta come nessuna tecnologia lo aveva fatto prima.

Il controllo sociale si sta facendo sempre più diffuso, complesso ed integrato. Qual'è la tecnologia di controllo più efficace, la televisione o le telecamere di video-sorveglianza? Con il cellulare andiamo verso la combinazione ideale tra il grande fratello di Orwell e la società della comunicazione capitalista. Questa sottomissione volontaria così massiva e la dipendenza che implica uno strumento sviluppato e promosso dal sistema ci porta a domandarci alcune cose.

Di fronte a questa situazione, le persone ed i gruppi preoccupati per la propria sicurezza/intimità¹ e libertà individuale o minacciate dal controllo poliziesco, sono spaventate delle possibilità tecniche di controllo che il cellulare offre. Noi stessi attraverso la lotta ecologista, di appoggio agli migranti o semplicemente per relazioni con persone implicate in questi movimenti, abbiamo visto come la polizia può, con il pretesto della sicurezza, violare l'intimità di cittadini inquieti, cercare dissidenti politici, sottomettere al suo controllo interi collettivi...

Questo controllo funziona attraverso la paura. Così si sono diffuse alcune leggende metropolitane sui telefoni:

¹ "Intendiamo qui riferirci a una nozione un po' imprecisa: qualcosa che riguarda la possibilità di decidere cosa rivelare a chi e cosa invece tenere segreto; qualcosa che include anche una certa attenzione nell'ostacolare i tentativi di violare questi segreti. Il termine impiegato in inglese per definire ciò di cui parliamo qui è privacy. Nessuna parola [italiana] ci è sembrata adatta per includere tutti i sensi che vorremmo sotto intendere con questo termine. Altrove incontreremo il termine "sicurezza" [o privacy] ma l'utilizzo che ne viene fatto comunemente ci ha fatto venire voglia di evitarlo." da Guida all'autodifesa digitale #0
<https://numerique.noblogs.org/files/2018/05/guida0DEF.pdf>

"Cominciamo l'assemblea, avete spento i vostri cellulari?" "Il mio telefono è impazzito, sicuramente è controllato!" Come tutte le leggende tendono a generare confusione, sono difficili da chiarire e discutere collettivamente. Vorremmo documentare qui alcune di queste tecniche di vigilanza e proporre riflessioni collettive per tentare scappare dall'occhio del grande fratello.

Attenzione: *Le informazioni relative a queste tecniche solitamente sono difficili da trovare e, l'evoluzione costante di queste tecnologie fa sì che questi contenuti abbiano il problema di essere caduci.*

Se all'inizio il cellulare si associava all'uomo d'affari, poco a poco si è convertito in uno strumento fondamentale dell'umanità liberale. Corrisponde infatti a molte delle sue "qualità" emblematiche: consumista, moderno, flessibile, efficiente, mobile, in comunicazione permanente etc. La diffusione massiva e senza messa in discussione del cellulare ha partecipato alla diffusione di questi valori, modificando profondamente le relazioni sociali. D'altra parte non avere un cellulare significa marginalizzarsi.

Non ci sentiamo dell'illuminato, il cellulare non è il principale pericolo del sistema, non è la nuova lotta prioritaria. Non neghiamo che il telefono può essere molto utile in alcuni casi. In situazioni di emergenza (detenzioni, incidenti, aggressioni, etc) non c'è nessun altro mezzo di comunicazione che permette di avvisare e reagire con tanta rapidità ed efficacia. Però in generale, pare che ci siamo dimenticato che non troppi anni fa non avevamo cellulari e che, se volessimo, potremmo vivere senza.

Beh, la verità è che ci piacerebbe molto che bruciassi il tuo telefono e ti daremo buone ragioni per farlo o per lo meno per pensarci.

CONTROLLO DELLA POLIZIA

Le intercettazioni

Si può utilizzare per ascoltare te e lx altrx

Esistono due tipi di intercettazioni: ambientale e telefonica ed il nostro telefono (se intelligente) ci espone ad entrambe.

Ambientale: Nel momento in cui qualcunx assume il controllo del nostro telefono da remoto può, senza grandi difficoltà, attivare il microfono rendendo il dispositivo una cimice (microfono ambientale) molto comoda.

Telefonica: Mentre² stai parlando con qualcunx al cellulare (ugualmente con un fisso) è molto facile per le autorità ascoltare e registrare le tue conversazioni in collaborazione con la compagnia telefonica.

In Italia la legge definisce le intercettazioni come "mezzi di ricerca di prova" e sono utilizzate anche con finalità "preventiva". Sono regolate dall'articolo 266 del codice di procedura penale che ne stabilisce i "limiti di ammissibilità", l'articolo 267 che definisce i passaggi burocratici per l'avvio di un'intercettazione, l'articolo 268 (con i suoi bis, tris e quattris) che stabilisce come praticamente eseguire le operazioni³.

É chiaro ed evidente che agli sbirri e ai loro amici non interessa particolarmente di rispettare le procedure. In linea di massima, tutto ciò che viene reperito senza i vari passaggi previsti dalla legge non può essere utilizzato come prova in un tribunale. Dopo di che, ovviamente, per le autorità è molto utile lo stesso sapere tutta una serie di cose, per trarre deduzioni più o meno fantasiose, per cogliere qualcunx in flagrante e tante altre robine poco simpatiche. Ci sembra

2 Fino al 2018 le intercettazioni erano state utilizzate (almeno per quanto ne sappiamo) in sede di processo dal momento della risposta a quello in cui si chiude la chiamata. Con l'Operazione Panico abbiamo visto invece l'ammissibilità delle registrazioni avvenute quando la persona chiamata non aveva ancora risposto.

3 Ci sono poi altri articoli con le varie specifiche. Sul sito altalex.com è possibile leggere i vari articoli e compararli a prima della modifica del 29 dicembre 2017. L'articolo 266 è stato ulteriormente modificato il 31 gennaio 2019.

comunque interessante condividere i vari passaggi che rendono legale un'intercettazione.

Affinché un'intercettazione sia legale deve essere svolta da Forze di Polizia su incarico di un Pubblico Ministero previa autorizzazione di un Giudice. Di base il P.M., fa una richiesta al GIP (Giudice per le Indagini Preliminari) che può autorizzare l'intercettazione con un "decreto motivato". Nei casi di "urgenza"⁴ il P.M. stesso si auto-autorizza con decreto motivato, cosa che poi dovrà essere convalidata dal GIP entro quarantotto ore. Per legge l'intercettazione può durare quindici giorni prolungabili dal GIP. Una volta autorizzata, la polizia giudiziaria, richiede agli operatori telefonici (che sono obbligati a farlo) di "duplicare" la linea telefonica, da mettere sotto controllo, verso il CIT (Centro Intercettazioni Telefoniche) della Procura della Repubblica⁵. A questo punto le autorità sono in grado di acquisire, oltre alle conversazioni, anche i contenuti dei messaggi SMS e MMS, compreso il traffico dati, codici IMEI, IMSI (se non sai cosa sono questi codici vedi capitolo sulla localizzazione).

I verbali, le registrazioni ed ogni altro atto relativo devono essere conservati in un archivio digitale tenuto sotto la direzione e la sorveglianza del Procuratore della Repubblica.

Per avere un'idea di quanto in Italia le intercettazioni siano diffuse sul sito della DG-Stat⁶ è possibile sapere quante ne sono state autorizzate ogni anno sino al 2017 che conta un totale di 127.118 "bersagli".

Possiamo dire che questa tecnica è altamente utilizzata nella repressione delle individualità e collettività in lotta. In molti processi, da anni, risulta evidente il largo uso delle

4 "Quando vi è fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave pregiudizio alle indagini"

5 Quando la documentazione non è necessaria per il procedimento gli interessati possono chiedere al giudice che ha autorizzato o convalidato l'intercettazione, che sia distrutta.

6 "La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DG-Stat) è stata istituita presso il Ministero della giustizia con decreto del Presidente della Repubblica nel 2001. È collocata presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG) e fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)" dal sito ufficiale webstat.giustizia.it

intercettazioni (non solo telefoniche). Si vedano anche solo le operazioni italiane del 2019 Renata, Scintilla e Prometeo.

La polizia può ascoltarti e questo non è niente di nuovo. Queste nuove tecniche lo rendono solo più facile ed economico. Ricordiamoci però che le intercettazioni non si limitano ai telefoni: la polizia continua a mettere microfoni, telecamere e gps nelle case, negli squat e nei mezzi di trasporto. Possono anche ascoltarti in luoghi pubblici con microfoni direzionali o altri dispositivi.

La localizzazione

Un aspetto realmente problematico della tecnologia del cellulare è la possibilità di essere localizzati costantemente. Il nostro telefono può sapere dove ci troviamo (e spesso comunica questa informazione) attraverso varie tecnologie:

- rete telefonica**
- gps**
- wifi e bluetooth**

Una volta che il nostro telefono è localizzato, questa informazione è molto facile da reperire. Quasi tutte le applicazioni, con le più colorate scuse, ci chiedono di accedere alla nostra posizione, informazione molto succosa per poter inviare pubblicità mirate. Chiaramente sapere dove siamo o dove siamo stati può essere molto comodo anche alla polizia e ai loro amici cosa che tendenzialmente possono direttamente chiedere agli operatori telefonici senza grandi impedimenti.

Rete telefonica

Per poter inviare una chiamata o un messaggio, il tuo operatore telefonico ha bisogno di sapere dove si trova il tuo telefono o meglio, quale delle sue antenne utilizzare per passare la comunicazione. In questo modo è possibile approssimare la tua posizione sapendo a quale antenna sei più vicino.

Affinché sia possibile telecomunicare in movimento è necessario che il segnale radio cellulare sia presente ovunque. Il territorio è suddiviso in aree, dette celle, ciascuna "coperta" da una determinata antenna. Quando facciamo una telefonata, il telefono si collega a quella che è la sua cella di riferimento⁷ in quel preciso istante.

Il tuo telefono emette ogni tot un segnale che viene ricevuto da un'antenna (questo indipendentemente dal fatto che tu lo stia utilizzando in quel momento). Essa può calcolare la tua distanza in base alla forza del segnale. Bastano tre soli ripetitori, un comune compasso e una carta geografica per sapere la tua posizione (la famosa storia della triangolazione).

La precisione della localizzazione dipende dalla densità delle antenne nella rete telefonica. In città ci sono antenne circa ogni 400-800 metri, in campagna ogni 1-2 km. In linea di massima parliamo di un range di pochi metri di errore. In generale la triangolazione non viene molto utilizzata e tendenzialmente i dati delle celle vengono richiesti a posteriori.

GPS

Quasi tutti i telefoni intelligenti sono dotati di un ricevitore GPS.

Il GPS (Global Positioning System) è un sistema di geolocalizzazione tramite segnale radio che usa una rete di satelliti in orbita di proprietà del governo degli Stati Uniti d'America. Al momento sono attivi 31 satelliti. Il principio che permette la localizzazione è la trilaterazione⁸ che misura il tempo impiegato dal segnale radio per andare dal satellite al ricevitore.

Il ricevitore capisce quali sono i satelliti visibili e inizia a farsi dare informazioni da quelli col segnale più potente.

⁷ La cella a cui ci colleghiamo è quella col segnale più potente, che non necessariamente è quella più vicina a noi, anche se spesso è così. Questo perché il segnale è un segnale radio (cioè onde che si muovono nello spazio) e tutta una serie di fattori esterni possono contribuire a degradarlo (ad esempio un palazzo molto alto, o anche un temporale).

⁸ Metodo che, sfruttando le proprietà dei triangoli, consente di calcolare distanze.

È bene avere chiaro che i satelliti sono passivi. Essi inviano onde radio (contenenti informazioni) che vengono captate dai ricevitori GPS (delle antenne per capirsi), a questo punto è il ricevitore a sapere dove si trova, mentre il satellite continua a orbitare ignaro di tutto.

La tecnologia GPS richiede un grande impegno di risorse energetiche, perché deve costantemente sapere quali sono i satelliti a vista. Se i ricevitori non fossero sempre attivi, ci vorrebbero minuti prima di ricevere i dati dal satellite, e siccome è una tecnologia che va forte nella localizzazione in movimento, questo non va molto bene.

Pertanto i telefoni utilizzano un sistema chiamato A-GPS (Assisted GPS). Attraverso la rete di telefonia (il sistema di antenne e ripetitori dei gestori telefonici) si fa sapere al telefono quali sono i satelliti visibili dalla cella a cui è agganciato. In questo modo è la cella a dover effettuare la ricerca, mentre il terminale A-GPS sul telefono richiede semplicemente l'informazione via rete telefonica. Il sistema GPS impiega circa un minuto a geolocalizzare, l'A-GPS pochi secondi.

Al momento l'accuratezza di questo sistema è nell'ordine dei pochi metri (circa cinque) per quanto riguarda i telefoni intelligenti. Chiaramente il sistema consente una precisione molto più elevata (i missili per esempio), ma il segnale per uso civile viene degradato, anche se il governo degli Stati Uniti ci tiene a precisare che ha smesso di farlo

Comunque, per non farci mancare nulla, esistono altri sistemi di geolocalizzazione che fanno uso di satelliti. C'è infatti GLONASS, gestito dalle forze spaziali russe, e GALILEO, sviluppato dall'Unione Europea (già in parte attivo, ma non ancora completamente in funzione). Esistono già dei telefoni con dei recettori di entrambi questi sistemi.

WIFI

La WiFi è una tecnologia che consente a dei dispositivi di collegarsi tra loro tramite una rete locale wireless, ossia senza fili, quindi tramite onde radio. Se la rete locale è connessa ad Internet anche i dispositivi all'interno di essa possono accedervi. Difatto la WiFi è la soluzione più utilizzata per connettersi ad Internet e questo accesso è

garantito da degli Access Point che sono collegati, tramite fili, alla rete Internet. Sono degli Access Point i router dentro le nostre case, così come i famigerati hotspot pubblici e, con la funzione tethering, è possibile utilizzare il proprio telefono come router wifi. Questi accrocchi utilizzano antenne più o meno potenti a seconda di quanto ampie sono le aree che devono coprire. Al di là del fatto che la sicurezza delle reti non cablate fa acqua da tutte le parti, parlando di localizzazione, nel momento in cui attiviamo il wifi (che è un recettore) avremo la possibilità di vedere i vari Access Point attraverso i quali potremmo collegarci ad internet. Non è affatto difficile valutare la nostra posizione sulla base di quali hotspot il nostro dispositivo vede e con che potenza.

E quindi?

Ma, dire che il mio telefono si trova in un certo punto, perché dovrebbe indicare che anche io mi trovo lì? E poi, se la mia identità è collegata alla Sim Card, che c'entra il telefono in cui la metto? Oltre al fatto, non poco problematico, che poche persone si muovono senza il cellulare appresso e che quindi il collegamento tra il telefono e noi ha basi empiriche, ha forse senso dirsi due cose su ciò che definisce che quel telefono sia effettivamente lui e non un altro e come tutto ciò si collega alla nostra persona.

Il telefono è identificato dall'IMEI (International Mobile Equipment Identity), un codice numerico univoco salvato nella memoria flash, cioè non volatile, del telefono. È composto da quindici cifre che definiscono anche la casa costruttrice, il modello, il luogo di costruzione e/o assemblaggio. All'avvio di ogni chiamata questo codice viene trasmesso alla rete dall'operatore.

L'**IMEI** di un telefono è solitamente scritto in un'etichetta posta sotto la batteria, sulla scatola che lo conteneva e sennò ce lo dice il telefono stesso digitando *#06#

La **SIM** (Subscriber Identity Module) è una Smart Card che ci viene fornita da un operatore telefonico con cui stipuliamo un contratto che, sotto pagamento, ci consente di accedere ai servizi di telefonia e non solo. È nominale e corrisponde ad un'identità legalmente riconosciuta⁹. All'interno di questa

⁹ Esistono sim card attivabili senza fornire un'identità legale. In Italia questo non è legale, anche se la questione si tiene su toni fumosi. La legge

card sono contenute varie informazioni tra le quali il pin/puk forniti per sbloccarla¹⁰, gli SMS, i numeri salvati¹¹ e l'IMSI. L'**IMSI** (International Mobile Subscriber Identity) è un codice numerico univoco associato all'utente che dice anche la nazione dell'operatore (222 per l'Italia) e l'operatore.

La sim card è in collegamento con il dispositivo mobile tramite contatti elettrici e al di là del fatto che questi identificativi (IMEI, che identifica il telefono, e IMSI che identifica l'utente) sono comunicati spesso assieme è molto facile collegare telefono e scheda.

Inoltre, entrambi questi identificativi vengono memorizzati negli archivi delle compagnie telefoniche assieme ad ogni operazione compiuta dal telefono (ricerca di campo, chiamate, invio messaggi, etc) e rimangono registrate per mesi assieme ai numeri delle persone con cui ti colleghi.

Gli IMSI-catcher

I captatori IMSI sono un'altra tecnica utilizzata dagli sbirri per investigare e tenere sotto sorveglianza lx compagnx.

Un IMSI-catcher è un dispositivo che finge di essere un'antenna di un operatore telefonico¹². Una volta posizionato, i cellulari di quest'operatore nella zona si connetteranno automaticamente a questa falsa antenna. In questo modo funziona da dispositivo di identificazione e localizzazione in tempo reale di tutti i cellulari accesi nella zona che, anche se non stanno comunicando, ci si registrano e mandano le proprie informazioni identificative.

di riferimento è la "LEGGE PISANU" che decreta "prima dell'attivazione del servizio, al momento della consegna o messa a disposizione della occorrente scheda elettronica (S.I.M.). Le predette imprese adottano tutte le necessarie misure affinché venga garantita l'acquisizione dei dati anagrafici riportati su un documento di identità, nonché del tipo, del numero e della riproduzione del documento presentato dall'acquirente, ed assicurano il corretto trattamento dei dati acquisiti"

10 Per questo sarebbe importante modificare i codici originari

11 Normalmente i numeri possiamo scegliere se salvarli sulla memoria del telefono o sulla memoria della scheda sim.

12 Una sorta di attacco man-in-the-middle, dove l'attaccante si interpone in una comunicazione senza essere "visto" potendo quindi ascoltarla e interferirvi.

Anche se collegato a questa "falsa antenna", il telefono continua ad essere in grado di comunicare con altri dispositivi (chiamate, sms..) e l'IMSI-catcher avrà accesso diretto al contenuto di queste comunicazioni ed essere così impiegato come cimice (dispositivo di ascolto in diretta). Questo è vero solo per protocolli molto vecchi (tipo il 2G), mentre i 4G/5G non permettono "man in the middle", cioè non si può carpire il traffico, ma solo visualizzare IMSI/IMEI. Per capirci un po' parliamo di dispositivi che possono avere le dimensioni di uno zainetto (ed essere per esempio usati durante dei cortei passando più o meno inosservati) e non particolarmente cari (se ne trovano anche sui mille euro).

Questi captatori possono funzionare su telefoni di tutte le generazioni. Vero è che la tecnologia GSM utilizzata dai telefoni 2G è la più facile da "attaccare" poiché il telefono si attacca automaticamente ad un'antenna in base alla potenza e alla qualità del segnale senza che vi sia una mutua autenticazione tra dispositivo e antenna. In ogni caso, apparecchi più sofisticati, sono in grado di lavorare anche con tecnologie 3G (UMTS) e 4G (LTE).

Almeno dal 2013 sono reperibili bandi di gara del ministero degli interni per "per l'acquisizione di un sistema IMSI Catcher per il monitoraggio e la localizzazione di terminali radiomobili in tecnologia 2G/3G/LTE-4G."

È interessante leggere i bandi per capire quali sono le funzionalità richieste dagli sbirri (sul blog ci sono i link)

Non c'è molto da fare rispetto a questo tipo di attacco. Un suggerimento, non particolarmente efficace, è di imporre al proprio telefono, nel caso sia possibile di utilizzare la tecnologia più avanzata, visto che questi captatori sfruttano le fragilità delle tecnologie vecchie spesso imponendo al telefono di passare dal 3G al 2G o dal 4G al 3G.

Un'altra possibile mitigazione è quella di conoscere il numero delle antenne IMSI intorno ad una casa o una certa zona, così da saper al volo quando c'è una nuova antenna fake.

I captatori informatici

Sempre più in voga nei discorsi sul controllo e la paranoia, altro non sono se non dei malware (cioè software malevoli).

Parliamo di programmi che consentono, una volta installati su un dispositivo (pc, tablet o telefono che sia), di effettuare una serie di operazioni su di esso. Attivare il microfono, la videocamera, registrare quello che viene digitato da tastiera, visualizzarne ed estrarne il contenuto (messaggi, foto, note, posizione, etc), seguirne l'attività e, in alcuni casi, anche inserirvi cose.

Sono degli oggetti malefici, difficili da detectare e che permettono ad altrix di assumere il completo controllo del nostro dispositivo. Anche se a livello di legge viene regolamentato l'uso solo come cimice, niente impedisce realmente di sfruttarne tutte le altre capacità, anche approfittando del vuoto legislativo al riguardo.

Difatto, se ne è parlato per la prima volta in modo formale, anche se vago, nel decreto intercettazioni voluto da Orlando (D.Lgs. 216/2017), che ora è stato risistemato con il decreto-legge 161/2019 diventato legge il 28 febbraio 2020.

Questi malware possono essere installati da remoto attraverso link fasulli inseriti in delle mail o in dei siti o scaricando programmi che li portano con se (occhio quando scaricate cose a caso dagli store).

Sono stati usati come prove negli ultimi processi per reati associativi contro l'area anarchica o presunta tale, vale la pena tenere a mente che essere captati illegalmente non è una cosa né strana né rara. Avendo tutti i dati del tuo telefono è facile reperire indizi o prove sulle tue malefatte presunte o reali.

Nel 2015 l'Hacking Team, un'azienda italiana che produce questo tipo di software, è stata hackerata e, attraverso un simpatico messaggio su Twitter¹³ sono state resi pubbliche tutte le mail, le fatture, i codici sorgenti e file dell'azienda. Tra le varie cose, nei circa 400giga di dati resi pubblici è venuto fuori il loro prodotto di punta di quel

13 "Since we have nothing to hide, we're publishing all our e-mails, files, and source code"

momento, un malware chiamato Galileo, con tanto di acquirenti¹⁴ e video per promuoverlo. Invitiamo caldamente a buttarci un occhio per farsi un'idea di cosa questi programmi sono in grado di fare, chi ha avuto interesse ad acquistarli e con quali features. Se volete farvi anche qualche risata, leggetevi le mail.

Ah, la chicca è che la pw che è stata hackerata era qualcosa tipo P4ssword

La ritenzione dei dati

Si sa dove sei statx e con chi hai parlato

Oltre a ciò che effettivamente comunichiamo tra chiamate e messaggi, ci sono tutta una serie di dati che contornano le nostre comunicazioni, i famosi e temibili **METADATI**. Questi altro non sono se non tutte le informazioni a latere di una determinata azione (chiamata, messaggio o quel che sia) tipo quando è avvenuta, dove è avvenuta, tra chi è avvenuta, quanto tempo è durata e così via dicendo. Tutti questi dati sono alacramente conservati dagli operatori telefonici e ci sono leggi specifiche, statali ed europee che definiscono come gestirli.

Anche se all'apparenza non sembrano informazioni particolarmente rilevanti, sono in realtà piuttosto appetitose per varie entità, sia per scopi commerciali che di controllo.

Gli operatori utilizzano queste informazioni per proporre e vendere servizi: per indicarti i ristoranti più in voga, per chiamare automaticamente il taxi libero più vicino, per mandarti pubblicità personalizzate ecc. Prima ancora di proporti servizi adatti a dove sei gli operatori hanno iniziato a vendere queste informazioni ad altri. Vari operatori ed imprese di tutto il mondo già propongono servizi per permettere ai genitori di localizzare i propri figli o i

¹⁴ In Italia, tra gli altri, lo hanno acquistato la Polizia Postale, la Guardia di Finanza e i ROS, ma i loro acquirenti sono in tutto il mondo dal dipartimento della difesa USA all'agenzia di sicurezza nazionale in Sudan, l'esercito Thailandese, vari stati del Messico e molti altri.

propri impiegati. Tutte le loro argomentazioni si basano sulla strumentalizzazione della paura e come di solito succede la supposta "sicurezza" giustifica nuove minacce alla nostra intimità e fomenta il controllo sociale. Questo controllo sociale è così strafico che le tux socix possono vedere in tempo reale dove sei.

Che dati dunque si tengono e per quanto tempo?

Stringendostringendo in Europa la "*Direttiva sulla conservazione dei dati*" del 2006 è stata dichiarata invalida nel 2014 dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Nel 2016 viene approvato il GDPR (Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679), la normativa europea in materia di protezione dei dati, in atto da maggio 2018. Non si parla mai di un limite al "*data retention*" e i tempi di conservazione dipendono sempre dalla tipologia di dati e dalla finalità per cui gli stessi sono raccolti e trattati.

Comunque nel dubbio e nel buco legislativo l'Italia è entrata a gamba tesa.

Nel 2017 viene approvata una legge con cui l'Italia si dà delle "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea*" e nell'art 24 definisce i "*termini di conservazione di traffico telefonico e telematico*". Questa legge si prefigge di attuare l'art.20 della direttiva UE 2017/541 sulla lotta al terrorismo, che non parla proprio di un limite di tempo alla ritenzione dei dati, anzi non parla proprio di ritenzione dei dati.

In ogni caso questa legge, confermata poi dal decreto decreto 101/2018, ha aumentato il periodo di data retention a 72 mesi, ossia sei lunghi anni. Eh già.

Per darsi un'idea dell'entità della questione possiamo dire che in Francia i tempi sono di 12 mesi, in Germania 10 settimane per quanto riguarda il traffico telefonico e la navigazione in internet, in Belgio dai 6 ai nove mesi e in Spagna 12 mesi. Fuori dall'Europa possiamo citare la tanto temuta Russia con 2 anni.

Ma quali sono questi dati?

Sono il numero di chiama, quello di chi riceve, quando si è chiamato e quanto è durata la conversazione, i dati della cella telefonica e poi l'indirizzo IP, i siti visitati, il telefono utilizzato, la durata della consultazione, le pagine visitate, date e orari della connessione e della disconnessione e altre cosine adorabili.

Con tutte queste informazioni si può sapere senza problemi dove sei stato negli ultimi dodici mesi, con chi eri, con chi sei in contatto, chi sono le tue socix, dove vivi e con chi, etc. Più che la possibilità di ascoltarti o localizzarti meglio, questo trattenimento di dati è la vera novità pericolosa del tuo cellulare. I metadati rivelano moltissimo di noi e delle nostre relazioni e rendono molto facile creare delle connessioni tra persone e tra persone e fatti.

I telefoni intelligenti

Sistemi Operativi

I software di questi telefoni sono praticamente dei sistemi operativi che li rendono molto simili a dei pc. Dentro di essi sono conservate e passano enormi quantità di informazioni personali, la nostra posizione, le nostre comunicazioni, foto, video e molto altro.

I nostri telefoni non sono porte aperte solo sulle nostre vite, ma anche sulle vite dex nostrx amicx, compagnx.. qualunque dei nostri contatti. Se anche pensi di non avere nulla da nascondere (cosa piuttosto inverosimile), non puoi essere certx che per qualcuno dei tuoi contatti non sia lo stesso. Proteggere le nostre informazioni vuol dire anche proteggere lx nostrx amicx.

Di chi sono i nostri telefoni?

Android -> Google

iOS -> Apple

Windows Phone -> Microsoft

Immaginiamo non serva dilungarsi molto su chi sono queste tre mega aziende e quanto non ci piacciono.

Tendenzialmente lasciare che grandi corporazioni abbiano l'accesso, nonché il controllo dei nostri dispositivi rende tutte le informazioni che attraverso di essi passano, merce appetitosa per pubblicità mirate e/o stati ed i loro apparati repressivi.

In generale la maggior parte delle applicazioni richiedono, quando le si installa, di accedere a varie parti del nostro telefono, dal gps, ai contatti, alla fotocamera, alla nostra galleria. Anche una volta scaricate le applicazioni non sono nostre, ma delle aziende che le hanno prodotte ed è a loro che stiamo permettendo di accedere e, perché no, collezionare i nostri dati. Del resto tutte queste meravigliose app gratuite da qualche parte dovranno pure cavarci fuori dei soldi, e i nostri dati valgono molto più di quasi qualsiasi altra merce.

Android, che è parte dell'azienda Google, porta con se tutto un set preinstallato di applicazioni che, anche volendo, non si possono eliminare, e di chi sono? Di Google chiaramente. Il GPS sarà pure brutto e cattivo, ma sono app come googlemaps che mantengono traccia con una precisione impressionante di tutti gli spostamenti che hai fatto.. Paura? Dovresti. Ma Google non può essere poi così cattivo se ci fornisce tante soluzioni pratiche alla nostra già così faticosa vita quotidiana e quindi se ci colleghiamo con la nostra mail gmail possiamo sincronizzare tutte le nostre info, i nostri impegni, i nostri contatti, le nostre foto e video, le nostre mail ovviamente, e caricare tutto sul cloud, una meravigliosa nuvola di polvere di fata. Che facile, che comodo. Sempre e comunque ho accesso a tutta la mia vita, che importa in fin dei conti se anche Google e i migliori offerenti ce l'hanno.

Apple poi, che tanto si fa bella parlando di privacy, non è che sia tanto meglio. Come specificità (rispetto ad android, ma anche a windows phone o nokia) la Apple se la canta e se la suona: l'hardware è suo, suo è il sistema operativo e molte delle app che puoi installare. Anche qui il principio è concentrare tutte le tue attività e i tuoi dati, non tanto sul dispositivo, quanto in questa magica e puffosa nube, tanto poi

Siri ci aiuta a sapere e recuperare quello che ci serve quando vogliamo.

Non approfondiamo su questo argomento perché questo lavoro è già stato fatto e di testi/articoli ve n'è a profusione.

Più vulnerabili

Il solo fatto che i nostri telefoni siano, praticamente sempre, connessi ad internet li rende suscettibili ad una serie di attacchi. Cliccare su un link sconosciuto (non necessariamente troppo strano), scaricare app senza un controllo un poco accurato può voler dire installare sul nostro dispositivo aggeggini malevoli conosciuti con il poetico nome di malware (vedi capitolo sui captatori informatici). Questi accrocchini, una volta nel nostro dispositivo, possono accedere a molte delle nostre attività, nonché ai dati (foto, audio, video, messaggi, contatti) in esso contenuti. Non tutti svolgono le stesse attività e non è facile accorgersi di averne uno. Non è una cosa assurda, non succede solo nei racconti di fantascienza distopica. Solo in quest'ultimo periodo di pandemia, in cui sembra che l'unico modo per sconfiggere "il virus" sia scaricarsi un app, sono uscite delle infinità di notizie applicazioni che si mascherano per simpatiche soluzioni per ammazzare il tempo o monitorare la propria salute e quant'altro di più fantastico e inutile vi possa venire in mente, e che invece nascondevano software pensato per "rubare" dati allx sprovvedutx utenti.

Big Data

Per tecnologia dei Big Data si può intendere la gestione di grandi quantità di dati. Stiamo parlando sostanzialmente di informazioni che forniamo direttamente o che sono desumibili attraverso un'analisi di tutti quei dati che diamo ai nostri dispositivi o a siti e blog; ma anche quelle che essi ottengono funzionando. Dopo di che queste informazioni/dati sono archiviati ed elaborati da altri computer. Elaborare informazioni significa sostanzialmente desumere altre cose su di noi e su ciò che facciamo (ma non solo). Tutte le autorizzazioni che il telefono ci chiede quando lo accendiamo, quando ci registriamo con un account e quando

acconsentiamo alle richieste delle app consentono a tante simpatiche aziende di accedere a tantissime informazioni sul nostro conto.

Intorno ai nostri dati che i telefoni, le compagnie telefoniche e le app collezionano sin dal primo momento in cui accendiamo un cellulare, con e senza il nostro consenso, c'è un enorme business.

Per capirci parliamo delle cose base, tipo contatti, geolocalizzazione, e siti visitati; però potenzialmente anche di temperatura corporea, orientamento sessuale, foto, e qualsiasi altra cosa.

Queste informazioni che noi forniamo gratuitamente, vengono analizzate e vendute e rappresentano una fetta gigante (ma incalcolabile e irregolamentata) dell'economia mondiale. Sostanzialmente Google, Facebook (non che Apple sia esente) e tutti quelli a cui date il permesso di entrare in contatto con i vostri dati, oltre che potenziare i prodotti delle loro aziende, li vendono alle famose e temutissime terze parti che le analizzano e nuovamente vendono le informazioni che ottengono. Altrimenti nel caso che le terze parti siano stati e/o apparsi di polizia (e non aziende) quello che fanno è firmare accordi che permettano controllo e profitti di ambo le parti. Insomma stai fornendo gratuitamente tutte le informazioni sul tuo conto che chiunque possa desiderare e a volte stai pure pagando per farlo.

Poi c'è la questione che conoscere i gusti dei consumatori significa poter sviluppare dei prodotti che è molto più probabile che compreremo. Inoltre conoscere tutto di noi significa sapere quali sono le nostre paure, le nostre difficoltà, i nostri bassistinti e potenzialmente poterli sfruttare.

Buone pratiche

Abbiamo visto le capacità di sorveglianza e controllo che offrono i telefoni.

Più del controllo vero e proprio che suppongono, ciò che ci preoccupa è il sentimento di controllo esteso alle parti più intime della nostra vita. Il fatto di non sapere se ci stanno controllando realmente o no: questo sentimento più o meno diffuso che non ci sia modo di uscirne. La paura e la

confusione relativa alle loro capacità ci paralizza, favorisce l'inerzia e ci toglie autonomia nel momento dell'azione, esercitando una repressione sottile e preventiva.

Questo dispositivo ha quindi tutte le caratteristiche del «*panoptico*», un carcere che permette a una guardia di osservare (opticon) tuttx (pan) le prigionierx senza che questx possano sapere se sono osservatx o no. Foucault, in Sorvegliare e punire, denuncia l'evoluzione dell'intera società verso questo modello che pone il problema della visibilità (nel nostro caso intercettazioni, tracciabilità e localizzazione) totalmente organizzata intorno ad uno sguardo di dominazione e vigilanza. Inizia il progetto di visibilità universale, che si attuerà a favore di un potere rigoroso e meticoloso.

Che possiamo fare?

Una volta superata la crisi di paranoia, si può provare sviluppare un uso responsabile del proprio telefono; che sia il meno pericoloso possibile. Un po' come per il consumo di droga. Informati, organizzati con le tue genti per ridurre i rischi e adottare pratiche che limitino la possibilità di controllo:

Brucialo!

Va bene, va bene siamo pesanti.

Lascialo a casa!

È chiaro che se il telefono resta a casa solo quando succede qualcosa di losco, la cosa non è geniale. Una buona idea può essere lasciarlo a casa spesso e portarlo con te solo quando davvero necessario. All'inizio del 2019 un gruppo di persone sono state fermate in un parco a Bologna, l'articolo di giornale uscito su questo episodio si focalizza sul fatto che lx fermatx non avevano un cellulare con loro.

Quando chiami.

Non parlare di attività politiche o "criminali": azioni, assemblee, campagne, intenzioni ecc. anche se non ti sembra rischioso. Pensaci due volte prima di chiamare, probabilmente ci sono altri modi di comunicare questa cosa. Ad oggi quello che interessa agli sbirri non sono solo i fatti e le prove, ma

anche e soprattutto le reti sociali, i collegamenti tra le persone: chi si relaziona con chi? Ricorda anche che potresti fornire, in modo più o meno consapevole, informazioni su altrix, non raccontare la vita di nessunx (soprattutto se questa persona non usa il telefono). Evita di fare nomi laddove possibile e soprattutto **rispetta la paranoia altrui.**

Prima di un assemblea, di una manifestazione, di un azione o di una gita romantica.

Se quello che vuoi è che il tuo telefono non trasmetta ne riceva nulla puoi staccare la batteria o meglio ancora chiuderlo in una scatola di metallo che serva da gabbia Faraday¹⁵. La gabbia impedisce al telefono di connettersi, ma non di utilizzare tutte le sue altre capacità: il contapassi, il microfono, il sensore di calore, tutti questi sensori non hanno la necessità di essere connessi per funzionare ed il telefono potrà inviare tutte le informazioni una volta che ritorni ad essere connesso. Inoltre sappi che tecnica è abbastanza sospettosa. Se vari telefoni sorvegliati, situati in una medesima zona si spengono o smettono di connettersi alla rete nello stesso momento, sembra proprio di essere persone che hanno qualcosa da nascondere o «progettano qualcosa».

Quindi, ancora una volta, la pratica più sicura è lasciare il tuo telefono casa.

I tuoi dati

Come dicevamo nel capitolo sulle intercettazioni, il tuo telefono si può hackerare e questo mette in pericolo tutti i dati salvati: lista di contatti, sms salvati, foto, video, agenda ecc. E per di più come ogni memoria digitale quando si cancellano dati, non si cancellano del tutto e ci sono specialisti li possono recuperare come è stato dimostrato dal caso degli incendiari Horta de S. Joan nel quale i tecnici dei mossos d'esquadra, la polizia catalana, recuperarono cinque foto cancellate da una scheda di memoria nel gennaio del 2010. Un suggerimento è avere meno cose possibili salvate in memoria, tra numeri di telefono e altre informazioni.

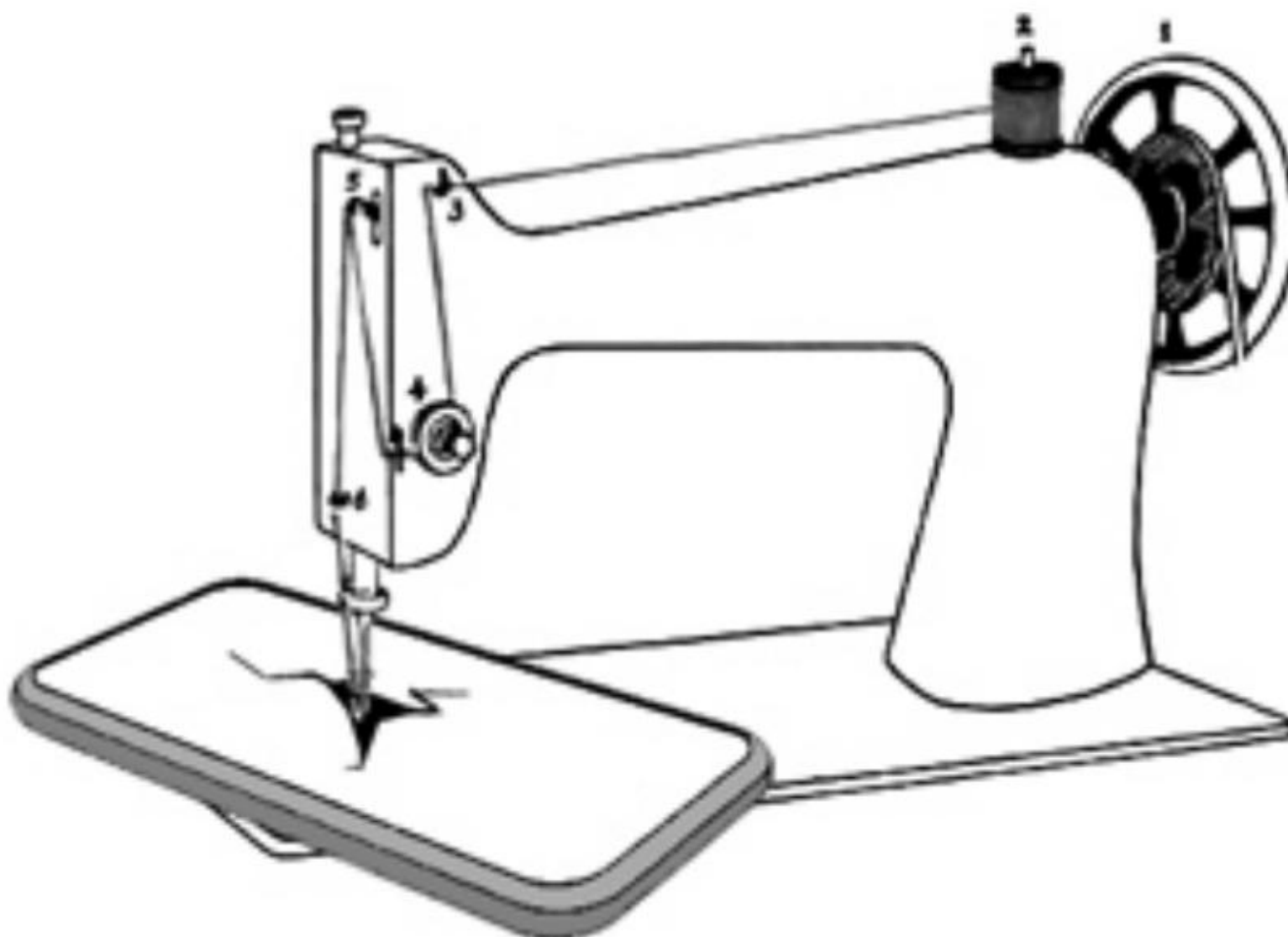
Altra possibilità è oscurare i dati personali che trasmetti attraverso il loro sistema, dare false piste, alla fine

¹⁵ Una gabbia di Faraday è un contenitore costruito in modo tale da isolare il suo interno da qualunque campo elettrostatico. Un telefono all'interno di una gabbia di Faraday non è in grado di ricevere ne inviare nessun tipo di segnale elettrico.

riuscire a confondere il grande fratello. Molto spesso la sorveglianza è una questione di soldi (e di tempo) e con alcune tecniche si può complicare il loro lavoro e obbligarli a investigare in modo molto più approfondito per ottenere dati...inutili!

Ricordati che la quantità di comunicazioni, e quindi di informazioni, è enorme e che malgrado l'informazione e il numero dei programmi, è complicato gestire questi dati. Per esempio, il sistema di vigilanza globale statunitense ECHELON cerca parole chiave come "compagna", "ecologista radicale" o "rivoluzione". Le macchine obbediscono a regole molto strette, e lì sta il loro punto debole. Se usi altri modi per esprimerti, se sei attento e cosciente e creativo puoi depistarli...

Può essere interessante scambiare la tua SIM intestata a tuo nome con qualcunx. Puoi anche far viaggiare la tua sim. Fare che la tua vita non sia la sua..



IL CONTROLLO SOCIALE

Più isolatx

Il motivo principale del trionfo commerciale del telefono mobile è che la macchina propagandistica del marketing ha saputo raccogliere e vendere quello che questo mondo sacrificato alla competizione economica sta distruggendo: le relazioni sociali. È tipico dei sistemi dominanti vendere toppe per problemi causati dalle loro proprie invenzioni. Non parli con la tua vicinx per colpa della televisione? Chiamalx!

Le imprese telefoniche hanno capito il beneficio che possono trarre da persone devalorizzate, ansiose, incapaci di comunicare o di confrontarsi con qualcunx di diversx. La loro pubblicità disegna negativamente la società stessa che crea questi individui. Perché avremmo bisogno di una mediazione elettronica se non per adattarci a un mondo che atomizza, ogni volta di più, l'individuo, separandolo dalla sua stessa vita? In teoria il cellulare serve per consolidare le relazioni con lx tux familiarx, però in pratica permette soprattutto di evitare il contatto con le sconosciutx. Abbiamo visto tanta gente sperduta aggrappata al proprio telefono perché la guidino a distanza; invece di domandare la strada a persone che sono lì, arrischiarsi di parlare con qualche sconosciutx, rompere il ghiaccio. Guarda nella metro, questx zombie in transito ammaliatx dalle loro schermine, scrivendo un messaggio a qualcunx che vedono ogni giorno, assicurandosi di non incrociare mai lo sguardo di chi gli è vicinx...

Una sociologa francese¹⁶ vede il cellulare come il tentativo delle umanx di "riconquistare" gli spazi urbani caotici e di sviluppare mobilità, come una medicina per la perdita del senso di comunità generato dalla distruzione dei quartieri, grazie allo sviluppo delle città megalopoli.

Il cellulare è il contrario di ciò che si dichiara: uno strumento di comunicazione. Quanto tempo è che non hai una conversazione senza essere interrotta da una telefonata? Ci sembra normale, ma guardiamoci dall'esterno: la bocca mezza aperta, ferme per atto riflesso del nostrx interlocutorx, più preoccupatx di perdere una chiamata che di lasciare a metà una frase. Così stanno le cose. Il telefono si è trasformato in una norma sociale e come tutte le norme, esclude chi non le rispetta e struttura la vita di tutttx. Come una protesi che sostituisce un arto, in teoria il telefono deve riparare

16 Béatrice Fracchiolla 'Le téléphone portable pour une nouvelle écologie de la vie urbaine?'

artificialmente (riempiendo gli spazi vuoti) i danni di questo mondo che ci converte in ingranaggi della macchina della produzione e consumo di massa: fare la coda nei supermercati, nei cinema, nella metro etc.

Sicuramente le imprese di telefonia hanno ragione quando attribuiscono il successo del cellulare alla paura di un mondo potenzialmente ostile. E senza dubbio hanno interesse a rafforzare un altro po' questa sensazione di ostilità prodotta dall'erosione delle comunità e del tessuto sociale.

Gli smartphone con le loro applicazioni per la comunicazione, oltre a fornire ancora una volta milioni di informazioni profumatamente pagate sul vostro conto (cosa alla quale acconsentite quando installate il programma) ci stanno abituando ad una forma di comunicazione controllante (le famose 3 spunte di Whatsapp). Per non parlare del fatto che scrivere una lettera oggi è diventato impensabile e non per i tempi delle poste. Semplicemente ci è diventato difficile articolare i nostri pensieri oltre un tot di lettere. Ci innervosisce aspettare risposte per più di qualche minuto. Non sappiamo spiegarci sui toni con cui scriviamo le cose senza gif ed emoticon.

Più scemx

Uno degli effetti più evidenti del cellulare su chi lo usa, è la dipendenza che provoca, facendoci perdere l'autonomia rendendoci incapaci di organizzarci senza di esso. Come se le protesi, che dovrebbero aiutare a coordinarsi meglio con gli altri creassero una deficienza.

Con le macchine, chi vive in città non è più in grado di camminare o andare in bici, ma si lamentano della 'epidemia di obesità', degli ingorghi, dell'inquinamento, degli incidenti, delle guerre per il petrolio, etc. E non gli passa nemmeno per la testa di toccare terra coi piedi.

La stessa logica sostiene il marketing del cellulare che si vende come strumento intelligente. Osserviamo lx consumatorx di telefoni, incapaci i muoversi nello spazio, incapaci di arrivare puntuali ad una appuntamento o aspettare dieci minuti senza entrare nel panico di chiamare, incapaci di immaginare di frequentarsi con qualcunx senza cellulare, incapaci di cercare e trovare qualcunx in un posto senza il loro catorcio..

Vediamo l'autonomia dell'individuo ulteriormente ammaccata da questa protesi. Grazie al cellulare non ti serve anticipare minimamente i problemi che possono capitarti, né cercare tu stesso le risorse per affrontare i cambiamenti bruschi della vita quotidiana.

E arriviamo a domandarci: come si faceva questo? Come abbiamo potuto perdere in poco più di vent'anni questi modi di comunicare e organizzarci, per dare tanta importanza al cellulare?

Più spettatrice

Da qualche anno, le cariche degli sbirri provocano più shoot di macchine fotografiche e cellulari che di altre cose, quando in una manifestazione, tanta gente si sta chiamando per raccontare quello che succede invece che viverlo, di esprimere il malcontento, la sua creatività o la sua rabbia...

«Tutto quello che si viveva direttamente si sta allontanato in una rappresentazione!»¹⁷

Un aspetto innovativo di questa tecnologia è che sta sempre nelle tasche dell'utente. Non è più un semplice strumento, qualcosa che cerchi quando ti serve, ma è lui che ti cerca quando vuole. In ogni momento, e per qualsiasi ragione può suonare e modificare i tuoi piani, interferire con la tua quotidianità. Il cellulare è un freno a vivere il tuo presente, e questa è una delle sue conseguenze sociali più miserabili. Quando sei in un posto che non conosci perché rischiare prendendo una cosa al bar sconosciuto quando puoi chiamare un socio per sapere qual'è un posto fido? L'utente dei cellulari, come se fossero espropriati della loro presenza nel mondo, si mandano messaggi mentre il treno attraversa paesaggi sconosciuti. Perché guardare più in là? Davanti a un mondo sempre più difficile, il telefono contribuisce a convertire la vita nel suo stesso commentario. Una estrazione della realtà che culmina con le funzioni della macchina fotografica e video ora integrate in tutti i cellulari.

17 Guy-Ernest Debord. "La società dello spettacolo"

Lettera di unx tossicx

Ciao, mi chiamo Maria Luisa e lo confesso: sono dipendente dal mio cellulare. A parte gli scherzi si vorrei riflettere un po' in prima persona sui cambiamenti che mi ha portato il fatto di portando ogni giorno questo piccolo e simpatico apparecchio e il modo in cui sento che questo è andato a influire poco a poco nella mia forma di comunicare. Faccio un esempio: un giorno qualunque mi incontro con la mia amica Macarena. Mi manda un messaggio: "Ehi arrivo in ritardo di 10 minuti". Penso, buono, così posso approfittarne e passare a un supermercato a prendere qualcosa. Quando poi al supermercato c'è molta coda, mi accorgo che alla fine sarò io ad arrivare più tardi rispetto al nuovo orario, e quindi mando un altro messaggio: "Arriverò più tardi di 10 minuti". Quando arrivo ho dei dubbi su qual è il lato della strada dove ci vediamo e la chiamo. Finalmente riusciamo a beccarci. Salgo in macchina e iniziamo a parlare. Mentre mi racconta che sta di merda perché ha discusso con la gente di casa sua per una storia... mi chiamano! Suona, con la canzone che mi ha passato col BlueTooth, fichissima. Numero sconosciuto, e poiché mi seguo lotte antirepressive, penso "Devo rispondere". "Scusa, devo proprio rispondere - Qui Tiziocaio della Biblioteca Vapor Vell, per ricordarle che ha un libro in prestito da almeno un mese.." butto giù. "Scusa tesò, era una stupidaggine". Ritorniamo alla conversazione, ora abbiamo cambiato argomento e Macarena mi racconta che per di più ogni tanto si sente sola perché... Bipbipbip! Ricomincia a suonare il telefono. Merda! Ok rispondo, è un compagno che chiede perché non ci vediamo un altro giorno, gli dico: "Tesò ora non posso parlare, chiamami fra due ore". E mi sento orgogliosa di essere riuscita a schivare la chiamata e tornare alla conversazione. Ora parliamo di un'altra cosa, l'assemblea dell'altro giorno in cui non ci siamo capite sulla questione... Bipbipbip! Ricomincia a suonare il telefono. Che ricercata sono oggi, penso, è mia nonna che ha finito l'operazione e dopo sarà troppo tardi per chiamarla, chiaro che rispondo: "Come stai nonna, com'è andato il post-operatorio?..."

Nel frattempo la mia amica mi fa segno di aiutarla a parcheggiare dato che ha appena preso la patente e io le indico come posso. "Tesò così gira a sinistra". Intanto cerco di parlare con mia nonna che sta a mille chilometri di distanza e di sollevarle il morale. Bene alla

fine attacco, adesso parliamo di un'altra cosa. Torna a suonare un cell, sta volta il suo, comincia una lunga conversazione privata mentre io ne approfitto per chiamare per confermare l'ora dell'assemblea e così mi accorgo che è già ora di andare. Così saluto l'amica senza avere molto chiaro se abbiamo veramente parlato di qualcosa o no, se ho capito come stava davvero e mescolando pezzi di informazioni tra assemblea, convivenze, solitudine, mia nonna, richiamare chi mi ha chiamata nelle ultime due ore e ricordarmi di riportare il libro alla biblio. Questa storia è la somma di situazioni che mi sono successe e che ho vissuto con la mia gente. Star raccontando qualcosa che è importante per te e l'altra persona ti ferma perché le suona il cell. Provare a mandare un sms dissimulando mentre chiedi a qualcunx come sta. Stare in una situazione schizofrenica facendo mille cose mentre qualcunx ti parla dall'altra parte della linea... E con questo e altre cose comincio a sentire una dipendenza che si è creata quasi inavvertitamente. Un qualcosa quasi fisico. Prendere il telefono senza che abbia suonato perché hai la musicchetta in testa e sussulti quando quellx del tavolo accanto ha la stessa suoneria.

Che scorno quando esci dal bagno correndo per prendere il cel e non arrivi in tempo. Perdere il telefono e sentirti disconnessx dal pianeta e pensare «Merda, e mo' mi doveva chiamare Nonsòchi, e se succede non lo saprò ». E associare quante volte ha suonato oggi per misurare la tua vita sociale. Il sentimento che oltre tutto questa mela avvelenata è molto legata alla tua affettività e al condividere le tue gioie e le tue pene, perché smanetto col telefono quando stò preesa male, se arrivo a casa e non c'è nessunx e ho bisogno di parlare, i giorni di risacca/doposbornia, se mi succede qualcosa di brutto ma anche quando passo l'esame della patente, i risultati delle analisi, l'esame di ammissione, i voti presi e quando qualcunx esce di prigione. E come funzionavamo prima? Come ha cambiato la forma di relazionarci. Di stare, di incontrarci e di perderci? E che spazio lasciamo agli imprevisti, a vivere quello che viviamo e non duemila cose alla volta? E come influenza le nostre capacità di ascolto? E nella lotta contro il tempo che ci impone la macchina, che carte gioca il goderere del tempo, il produttivismo, l'essere sempre localizzabile e il fatto che i nostri affetti passano per tim, wind o laika?

RESPONSABILI E IMPLICAZIONI

Finanziare il capitale

Compagnie telefoniche

Ovviamente parliamo di grandi multinazionali, e ci sentiamo tranquilli a non dare ulteriori spiegazioni sul perché ci fanno schifo. Per chi voglia più informazioni su chi, cosa e perché, il magico mondo del web ha tutte le risposte e anche molto di più.

L'oggetto telefono

I cellulari sono innanzitutto degli oggetti materiali la cui produzione richiede l'estrazione di materie prime, la loro lavorazione, l'assemblaggio dei componenti, nonché una parte più astratta che riguarda la progettazione e una fase finale di smaltimento dei rifiuti.

Tutti questi vari passaggi avvengono tendenzialmente in luoghi del mondo molto distanti tra loro secondo le regole del miglior prezzo/massimo profitto (possibilità di pagare meno le persone, risparmiare sulla sicurezza del lavoratore, etc). Questo implica, tra le altre cose, la necessità di trasportare i materiali da una parte all'altra del globo gastando enormi quantità di energia e di acqua.

In generale, la produzione dei cellulari (ma anche dei portatili nonché di molta dell'elettronica) ha dei costi sociali e ambientali elevatissimi. L'estrazione delle varie materie prime porta con sé lo spostamento forzato violento della popolazione, lo sfruttamento e la contaminazione della terra, lavoro in condizioni di semischiavitù e spesso assassinati, traffici di persone e violenze.

E poi tutti questi meravigliosi apparecchi elettronici, non solo i nostri telefoni, ad un certo punto diventano dei rifiuti elettronici¹⁸. Parliamo di numeri enormi, 50 milioni di tonnellate all'anno nel mondo, un milione di tonnellate solo

¹⁸ L'elettronica è oramai ovunque, non solo nei nostri telefoni o computer. È negli auricolari, nelle sveglie, nei lettori mp3, nelle casse bluetooth, negli elettrodomestici e in tutte quelle cose che ci sembrano così carine e utili che compriamo per pochi spicci e che rompiamo due giorni dopo.

in Italia che, pur essendo meno dell'1% della popolazione mondiale, produce il 2% dei RAE mondiali. Sono rifiuti che molto difficilmente si possono rimaneggiare, perché sono composti molto complessi, sono tossici, sono molto piccoli e comunque buona parte viene gettata nelle discariche comuni. In ogni caso, anche quelli che vengono "gestiti" secondo le normative producono un'enorme quantità di scarti tossici, tra fumi, gli acidi usati per separare i materiali, inquinamento delle acque e ceneri. Nel tentativo di recuperare il materiale, il 50% di quello che ne esce sono scarti, altamente tossici e non rimaneggiabili.

Molto spesso le discariche degli scarti elettronici non si trovano vicino a noi, ma come sempre lontano abbastanza perché occhio non vede cuore non duole. In India, interi quartieri, a volte interi paesi, sono oramai delle discariche a cielo aperto, dove le persone cercano di recuperare dai chip materiali che possano poi rivendere. Le persone, che ricavano una miseria, si sottopongono costantemente a prodotti chimici ultratossici e le acque e la terra circostante hanno dei livelli di inquinamento inimmaginabili. E questo perché chiaramente smaltire questi rifiuti in Europa costa alle aziende circa trentacinque euro al kg mentre in India ne spendono solo due.



La parte della progettazione, del design ha molto a che vedere con tutta la parte materiale del nostro telefono. È in questa che si decide quello che la gente vuole, come lo vuole e come trarre maggior profitto da tutta questa storia. È qui che si stabilisce quanto deve essere tutto piccino per essere veramente veramente cool, quante videocamere dovrà avere, quanto dovrà durare prima che diventi assolutamente "necessario" comprare il modello successivo, quanto rendere impossibile alla gente sostituire dei pezzi rotti perché

invece delle viti la roba è incollata o saldata. E chiaramente tutto questo determina quali materiali verranno utilizzati per la costruzione del cellulare. Come lx compagnx della trasmissione **Le Dita Nella Presa**¹⁹ ci tengono a ricordare, il design è una scelta ideologica, che porta con se una certa visione del mondo. Di fatto alcuni materiali, potrebbero essere sostituiti da altri, più facilmente reperibili e magari anche più facilmente riciclabili, ma le "necessità" del mercato richiedo altro. Perché i nostri cellulari devono essere belli, piccoli e leggeri, potenti e con dei prezzi accessibili²⁰.

Di cos'è fatto un telefono?

Innanzitutto di plastica (la scocca), una plastica molto raffinata (contiene componenti aggiuntivi come ritardanti di fiamme) e difficilmente riciclabile (se poi significa davvero qualcosa riciclare la plastica).

E poi di metalli, tanti e variegati (stagno, piombo, silicio, rame, oro, argento, litio..) tra cui spiccano le terre rare. Queste sono degli elementi della tavola periodica, che a volte non sono poi così rare, ma che si risultano molto complicate da estrarre. Nell'elettronica questi materiali risultano "indispensabili" nel momento in cui "indispensabile" diventa la miniaturizzazione di alcune componenti, per rendere i nostri accrocchini sempre più piccini e carini.

Il **tantalio**, il principale elemento dei micro-condensatori²¹, si estrae dal coltan, una sabbia nera. La maggior parte delle riserve mondiali sono in Repubblica Democratica del Congo²². Le aziende, che tanto si riempiono la bocca di paroloni come

19 Trasmissione in onda su Radio Onda Rossa. Invitiamo tuttx caldamente ad ascoltare il ciclo sulla [materialità del digitale](#) che potete trovare sul sito della radio tra i podcast

20 Per fare solo un esempio, la scocca, di solito in plastica si potrebbe fare in alluminio, elemento più facile da reperire e il cui riciclo è effettivamente qualcosa di vagamente funzionale. Ma è evidentemente più brutto e più pesante e quindi ciccia.

21 Il condensatore è un elemento base nei circuiti elettrici. Un condensatore si potrebbe fare pure con due latte di una caldaia e un pezzo di legno, ma per farne uno di dimensioni tali da stare all'interno del nostro telefono e che, così piccino, regga temperature molto elevate, servono dei componenti specifici. Il tantalio serve dunque per la miniaturizzazione.

22 Il coltan è presente anche in altri luoghi del mondo, ma la maggior parte dell'estrazione avviene qui perché, non dovendo rispettare norme di tutela ambientale e i diritti delx lavoratricx i costi sono bassissimi.

green-economy e altri inglesismi inutili, acquistano questo materiale da gruppi armati che lucrano sull'estrazione di coltan per comprare armi, massacrando la popolazione civile, violando donne e bambine e sequestrando bambini per convertirli in macchine per uccidere. Le condizioni di lavoro nelle miniere sono massacranti, con turni di quattordici ore, ovviamente per una paga irrisoria, ed inoltre il materiale è leggermente radioattivo. Molto spesso a lavorare sono bambini di neanche dodici anni perché i tunnel dove estrarre il materiale sono troppo stretti. Il paese è da anni in una guerra permanente che, in termini di morti, è considerato il secondo conflitto più grande dopo la seconda guerra mondiale.

L'**oro**²³ invece è prevalentemente estratto in Sud America. In Amazzonia, soprattutto alle pendici delle Ande questo sta implicando la distruzione della foresta, giacché per iniziare ad estrarre la prima cosa che viene fatta è abbattere gli alberi per accedere al suolo²⁴, e l'inquinamento della terra e dell'acqua. Questo perché quell'operazione del setacciare i detriti per trovare l'oro non viene fatta con un colino, bensì con il mercurio che scioglie tutto lasciando intere solo le preziose pepite. E lo stesso avviene anche in Colombia, dove lo smercio illegale di oro è economicamente più redditizio del traffico di droga e sta provocando violenza e spostamento forzato di comunità indigene, afrocolombiane, contadine e centinaia di assassinii. E così in Perù, e Bolivia e Ecuador, dove gli uomini, spesso bambini, lavorano in condizioni terribili e le donne, a cui è vietato lavorare nel sottosuolo, sono invece oggetto di tratta e di sfruttamento sessuale. E questi sono solo alcuni esempi del sangue che scorre nei chip del nostro telefono, come sempre lontano dai nostri occhi troppo impegnati a fissare lo schermo. Non ci dilunghiamo ulteriormente, molti approfondimenti si trovano nel web. Invitiamo caldamente ad ascoltare il ciclo sulla Materialità del digitale de **Le Dita Nella Presa** (i podcast si trovano sul sito di **Radio Onda Rossa**).

23 È vero che solo una piccola parte dell'oro che si estrae serve per l'elettronica (circa il dieci per cento), ma comunque ogni anno si fabbricano circa 1500 milioni di smartphone per i quali si necessitano circa 37mila chili di oro

24 Tra il 2001 e il 2013, soltanto per l'estrazione dell'oro su scala ridotta sono stati abbattuti circa 168mila ettari di foresta

Aria fritta

Le tecniche pubblicitarie più aggressive ci hanno portato ad accettare che il cellulare sia uno strumento imprescindibile. Però come per le macchine o i vestiti, il senso della merce va molto oltre la sua funzione iniziale, ed è per lo più un feticcio. Il marketing vende questo apparecchio non tanto per chiamarsi fra collegx quanto per comunicare il livello sociale dellx sux proprietarx. Ed il numero di persone fra i tuoi contatti si considera come un valore aggiunto. Quando prendi il tuo cel super-fico tuttix intorno a te sanno che hai i soldi e una vita sociale stupenda.

«È diverso, è di nuova generazione, la 6° generazione»

Publicità di Orange basata su un contratto
che costa sei centesimi

Ti vendono un identità. Se ti conformi alla norma di prendere un cellulare puoi comunque essere diverso, avere la sensazione di essere un individux unicx con una personalità propria, mentre quello che più ci definisce è ciò che possediamo.

Venduti come il nuovo coltellino svizzero, i cellulari si possono utilizzare come orologi, sveglie, agende, lettori mp3, fotocamere o videocamere, televisori, pc portatili, console (videogame) e, all'occorrenza, anche come telefoni. Con questa evoluzione permanente si ottiene soprattutto di moltiplicare l'offerta, e se vuoi essere all'ultima moda dovrai comprarne uno nuovo in meno di un anno. Così in Italia il numero di cellulari è di 1,58 cellulari a testa, ma bisogna tenere a mente che per una serie di cavilli burocratici quelli venduti da mostri globali come Amazon non sono calcolati in queste statistiche. Questo ha delle evidenti conseguenze su un piano di inquinamento del suolo oltre che elettromagnetico. Ma chiaro, a chi importa? L'irresponsabilità collettiva è una delle caratteristiche più forti della società del consumo di massa.

Ma con lo sviluppo del capitalismo verde, gli operatori si puliscono pure la faccia promuovendo le loro nuove fatture virtuali (senza carta) come compromesso ecologista. In realtà permette soprattutto di avere maggiori profitto e rendere il "servizio" qualcosa di più disumanizzato. Se hai un problema o

se vuoi sospendere il tuo contatto devi chiamare il numero e pagare pure per questo, sarà l'inizio di quello che dovrà essere una semplice formalità amministrativa. Tutto questo si è complicato tanto che più del 50% delle lamentele delle consumatorx si indirizzano alle imprese telefoniche. Come le ipoteche di un'abitazione, le imprese di telefonia mobile « offrono » contratti che ti obbligano a pagare ogni mese. Alla fine del 2018 risultano attivi nel mondo più di 10 miliardi di contratti di telefonia mobile. La stragrande maggioranza di essi sono mensili e, già che paghiamo, consumiamoli! Un esempio in più di come l'offerta produce la domanda, e di come le leggi del mercato e la pubblicità producono delle necessità.

Ti immagini di pagare una macchina un euro con l'obbligo di comprare ogni giorno benzina Esso? Questa tecnica sembra quella dellx spacciatrix che regala la prima dose fino a che sei dipendente, per farti tornare ogni due per tre pagando i suoi servizi. È per lo meno curioso che le imprese che accumulano milioni di euro di profitti e che hanno avuto vari processi per monopolio e hanno avuto varie sentenze per monopolio condiviso (mettersi d'accordo fra imprese per mantenere i prezzi alti) abbiano come primo argomento di vendita, il prezzo. Essendo che il mercato occidentale è ultra saturo e il servizio è lo stesso in tutte le compagnie, gli resta poco da vendere. Così arriva il bombardamento pubblicitario. E negli ultimi anni sono arrivati molto lontani col uso massiccio del concetto di "gratis". Di questo nuovo modo di consumare, altri esempi sono le compagnie aeree lowcost: il prezzo è completamente sconnesso dalla realtà di quello che costa e si usa come arma strategica per sedurre lx clientx e dargli la sensazione che le si tratta bene. L'ideologia liberale definisce la nostra epoca come quella in cui tutto è in costante movimento, non c'è stabilità e devi essere flessibile; idee veicolate così dagli operatori nelle loro pubblicità. Ma quello che ci chiedono è di perdere le competenze. Difendono la loro quota di mercato e per questo hanno sviluppato il sistema di punti che "ricompensa" la fedeltà delx consumatrix.

«Possiamo chiamare anche se non abbiamo nulla da dire perché è gratis»

Pubblicità di Orange

AI e altre parolacce

Ci sono alcuni termini i cui significati aleggiano in una nube di confusione e distopia. Proviamo ad addentrarci nella foschia.

La tecnologia dei **BIG DATA** ha a che vedere con l'acquisizione e la gestione di grandi moli di dati. Quando si dice grandi moli di dati, si intende proprio tanti tantissimi dati che sono, perlopiù, informazioni (le nostre). Tutti questi dati vengono acquisiti dalle pagine in cui navighiamo, dai social in cui ce la spassiamo, dalle magiche app che utilizziamo, dai nostri click, dalle nostre ricerche, dai questionari a cui rispondiamo, dai format che compiliamo, dalle ricerche che effettuiamo, e da tanto altro. E tutti questi incredibili ed affascinanti dati vengono poi gestiti da dei software che li ripongono in modo ordinato (ossia che sia poi facile effettuare delle ricerche) in grandi grandissimi cluster di computer. Tendenzialmente questi cluster e questi software sono di proprietà di grandi aziende che acquistano dai vari siti ed app le nostre informazioni e le rivendono, carine infiocchettate e ordinate, a caro prezzo a chi le richiede.

I programmi reagiscono a dei dati (input), ma normalmente queste reazioni e risposte sono state codificate e scritte precedentemente. Se clicco sul bottone invio il messaggio verrà mandato perchè, da qualche parte, c'è scritto che quando il bottone che dice invio viene pigiato allora il messaggio viene mandato. Gli algoritmi di **MACHINE LEARNING**, invece, non necessitano di sapere prima come reagire a determinati eventi, ma lo "apprendono" partendo da esempi che sono poi in grado di generalizzare per adattare il proprio comportamento alla situazione. Per fare questo e rendere questi sistemi sempre più precisi sono necessarie immense moli di dati. Sì, proprio i **BIG DATA**!

Il Machine Learning [Apprendimento Automatico] è una branca della tanto blaterata **INTELLIGENZA ARTIFICIALE**. Quando si parla di cose fumose, questa rientra nella top ten del diciamo tante cose a caso e confondiamo le acque. L'idea è quella riuscire a costruire dei sistemi che simulino un comportamento "intelligente", che siano quindi in grado di reagire e

prendere delle decisioni non sulla base di istruzioni previamente scritte, ma apprendendo da ciò che esperiscono.

Per crescere, per diventare "più intelligente", l'intelligenza artificiale ha bisogno dei nostri dati. I Big Data nutrono enormi processori grazie ai quali gli algoritmi di machine learning "imparano" alcuni comportamenti. L'AI non trae conclusioni come gli esseri umani, ma impara per prova ed errore e ciò richiede massicce quantità di dati che, per fortuna, tuttx noi doniamo alla scienza senza farci grandi domande.

L'AI è già tutta intorno a noi. Sono "intelligenti" i sistemi di chat-bot dei servizi clienti, i motori di ricerca come google, i sistemi che decidono quali mail sono indesiderate, l'autoetichettamento nelle foto dei vostri social di fiducia, i filtri instagram che permettono l'invecchiamento o altre simpatiche modifiche, i programmi di traduzione... e poi ovviamente ci sono cosine meno graziose come i droni che sparano alla gente, ma tanto, lontano dagli occhi lontano dal cuore.



Infine

Quando abbiamo cominciato a condividere l'idea di questo progetto, più che le inquietudini politiche o sociali abbiamo ascoltato battute più o meno graziosi. Come se considerarlo a partire dal cinismo attuale consentisse di non prendere sul serio l'argomento e non mettere in discussione le nostre pratiche. Ma ascoltando i commenti sembra che per molti è chiaro: il telefono è il male. Alcuni compagni lo criticano come un occhio in più del grande fratello e ne sono diffidenti. E anche alcuni compagni di lavoro quando capiscono che non abbiamo un cel ci dicono «che fortuna», «mi piacerebbe», «è come la tv, non serve». Ma nonostante questo quasi tutti ne hanno uno, lo usano quotidianamente senza pensarci due volte, lo hanno integrato al loro modo di vivere, al loro modo di essere... E si può scegliere? Con il regime capitalista o le frontiere, pare che non ci sia scelta: il mondo è così e dobbiamo abituarci. Però come con questi temi, possiamo discutere l'imposizione del telefono nelle nostre vite, il supposto consenso del "progresso" e resistere, creare alternative. E adesso che fare? La prima opzione è continuare come prima senza preoccuparsi, come molti, con la coscienza un po' sporca... La seconda opzione è mettere un po' in discussione il tuo uso del telefono. Ho bisogno di fare questa chiamata o mi posso organizzare in un altro modo? Disturberà la persona con cui sto se scrivo un messaggio mentre mi parla? Perché esco col mio telefono quando vado ad un appuntamento invece che lasciarlo a casa? Possiamo condividere un telefono fra varie persone come si fa con una macchina, un pc o un piede di porco? La terza, ed unica veramente rivoluzionaria®, pensare come diceva Ulrike Meinhof che «o sei parte del problema o sei parte della soluzione» e distruggere il tuo telefono in una violenta e liberatoria azione diretta contro il capitale, la società dello spettacolo, l'impero e tutto il resto. Approfittare di questo coraggioso salto di qualità per sviluppare una soggettività collettiva radicale, altre maniere di relazionarsi, comunicarsi e organizzarsi... Ma in realtà non è proprio così. Col telefono, come con tante altre cose la scelta non è solo individuale ma ha cause e conseguenze collettive. Questo danneggia tanto il medio ambiente quanto i nostri spazi e la nostra socievolezza. A livello di sicurezza ci affligge tutti perché siamo in rete. L'uso frenetico del

telefono partecipa alla costruzione di un modello della società attuale e delle sue norme di comunicazione. Se il

problema è collettivo, anche la soluzione deve esserlo. Sarà più facile e efficiente costruire forme di organizzarti e di comunicare fuori dalla dipendenza del cellulare se anche la tua gente ci fa caso. Dillo nella tua cucina. Lascia questa zine nel cesso dellx tux socx. Inizia discussioni col tuo collettivo.



THE RIOT IS ONE NIGHT...



COVER YOUR
FACE AND
HAIR • THINK

BEFORE YOU TEXT

- ENCRYPT YOUR SHIT
- WEAR GLOVES • DON'T USE FACEBOOK, PERIOD
- WATCH OUT FOR GOOGLE TOO • USE PUBLIC COMPUTERS OR ENCRYPTED NETWORKS

• DON'T SPECULATE ABOUT WHO DID WHAT

- WATCH OUT FOR RFID TAGS • DON'T PUT YOUR PICTURE ONLINE • DON'T BRAG • LEAVE YOUR PHONE AT HOME • REMEMBER THAT THE NSA READS YOUR EMAIL
- BE CAREFUL, NOT PARANOID • NEVER SNITCH, EVER

...BUT METADATA LASTS FOREVER.